



IBSA

FOUNDATION
for scientific research

RASSEGNA STAMPA

ART & SCIENCE

**INDIA ACCORDING TO FEDERICO AND
COSTANZA RAMPINI**

DATA

24.11.2017



LUGANO

L'India secondo Federico e Costanza Rampini

L'India secondo Federico e Costanza Rampini, Dialogo tra padre e figlia sulla scienza, la politica e la religione del grande continente. La serata avrà luogo Venerdì 24 novembre 2017, ore 18:15 LAC Lugano Arte e Cultura. Meta dei tedeschi della Fondazione IBSA di Lugano in collaborazione con il KAASI, la conferenza, al di fuori degli schemi classici, offrirà al pubblico l'opportunità di prendere parte a questo dialogo familiare. L'attenzione sarà puntata, in particolare, sui temi ambientali.

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 29'876
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 31
Fläche: 11'537 mm²

HERITAGE HOUSE
REPUTATION ARCHITECTS

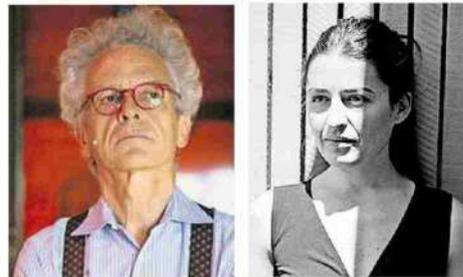
Auftrag: 3006955 Referenz: 67542628
Themen-Nr.: 513.008 Ausschnitt Seite: 1/1

LUGANO I Rampini a confronto sull'India

Il Domani venerdì 24 novembre, alle 18.15 nella hall del LAC, (ingresso gratuito) il giornalista e saggista Federico Rampini interverrà nel contesto di «Focus India» con la figlia Costanza (scienziata ambientale). Padre e figlia (foto Giacomo Maesoni e Logan Marbon) dialogheranno sulla scienza, la politica e la religione del grande Paese asiatico. Nata da un'idea della Fondazione IBSA di Lugano in collaborazione con il MAVSI, la conferenza, ai di fuori degli schemi classici, offrirà al pubblico l'opportunità di prendere parte a questo dialogo fami-

liare. Padre e figlia, entrambi esperti e appassionati di India, non si limiteranno a parlare dei problemi ambientali, ma racconteranno anche come si vive in un Paese di 1,3 miliardi di abitanti, governato da Narendra Modi, un leader di destra, imprregnato di una religiosità conservatrice induista, dopo il lungo periodo in cui il potere era rimasto nelle mani del partito del Con-

gresso di Nehru, Indira e Sonia Gandhi. Un mescolamento di scenari, che apre prospettive molto diverse ed equilibri difficili da decifrare, che potranno avere ricadute profonde sulla vita del resto del mondo e dunque anche nostra. Dopo le analisi in presa diretta dei Rampini il pubblico potrà immaginare liberamente con i due ospiti.





Ticino

20 minuti Ticino
6932 Breganzona
091/ 985 70 38
www.20minuti.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 32'173
Erscheinungsweise: 5x wöchentlich



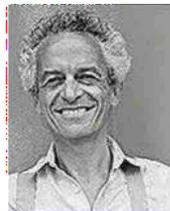
Seite: 15
Fläche: 4'887 mm²

HERITAGE HOUSE
REPUTATION ARCHITECTS

Auftrag: 3006955
Themen-Nr.: 513.008
Referenz: 67554556
Ausschnitt Seite: 1/1

Focus India con Rampini e figlia

Il Cavaliere Merendi 34 novembre: alle 08.05 il giornalista e saggista Federico Rampini imbarcherà al Lago, nel prossimo Focus India, con la figlia Cecilia, sociologa ambientalista. Il due dialogheranno sulla scienza, la politica e la religione del grande Paese asiatico. Mattarella un'idea della Fondazione: l'idea di Lugano in collaborazione con il Wasi, la commissione sarà focalizzata sui temi ambien-



ti: riuscirà l'India a risolvere la drammatica emergenza che l'ha portata a superare per primo la crisi climatica? I luoghi più inquinati del pianeta?

Subject: IBSA Foundation

Data: 27.11.2017

Testata: Varese7Press.it

L'India secondo Federico e Costanza Rampini: successo
l'incontro organizzato da IBSA e MASI a Lugano



Federico e Costanza Rampini a Lugano

LUGANO, 27 novembre 2017 – Venerdì 24 novembre al LAC, il giornalista e saggista Federico Rampini e la figlia Costanza, scienziata ambientale che per diversi anni è vissuta in India, si sono confrontati in un dialogo familiare sulla scienza, la politica e la religione del grande Paese asiatico.

Nata da un'idea della Fondazione IBSA di Lugano in co-ideazione con il MASI, la conferenza, al di fuori degli schemi classici, ha offerto al pubblico l'opportunità di prendere parte a questa conversazione fra padre e figlia.

"IBSA Foundation ha voluto questo evento – ha affermato Silvia Misiti, Direttore della Fondazione IBSA – perché ben si inserisce in quello spirito di frontiera in cui la Fondazione si riconosce, e che si concretizza anche nella divulgazione della conoscenza scientifica attraverso modalità innovative, capaci di contaminare saperi diversi, con l'obiettivo di affacciarsi oltre la frontiera, per capire come sarà il mondo di domani e, soprattutto, cosa riserva la ricerca scientifica e la sua applicazione".

L'attenzione è stata focalizzata soprattutto sui temi ambientali. Riuscirà l'India a risolvere la drammatica emergenza ambientale che l'ha portata a superare persino la Cina nella classifica dei posti più inquinati del pianeta? "Alcuni giorni fa a New Delhi – ha affermato Federico Rampini – la concentrazione di sostanze tossiche nell'aria era superiore di 10 volte rispetto a quella di Pechino, capitale internazionale dello smog, e di ben 40 volte rispetto alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'inquinamento è una delle sfide del governo indiano, in un Paese dalle grandi e appassionanti contraddizioni: in difficoltà a gestire l'avvelenamento dell'aria, è anche in prima fila per raggiungere la totale indipendenza energetica a medio-lungo termine, con un ambiziosissimo progetto che dovrebbe portare alla riconversione di tutti gli impianti verso le energie pulite, eolico e solare in testa. L'India, luogo di diffusa povertà, è pure leader mondiale nello studio della matematica e delle scienze informatiche".

Padre e figlia, entrambi esperti e appassionati di India, non si sono limitati a parlare dei problemi ambientali, ma hanno raccontato anche come si vive in un Paese di 1,3 miliardi di abitanti, governato da Narendra Modi, un leader di destra, impregnato di una religiosità conservatrice induista, dopo il lungo periodo in cui il potere era rimasto nelle mani del partito del Congresso di Nerhu, Indira e Sonia Gandhi. Presidente dal 2014, Modi ha preceduto e anticipato Trump come campione di un nazional-populismo che rimane una forza politica in ascesa in tante parti del mondo e che, come Trump, non nasconde la sua ostilità verso i musulmani, e proprio dagli Stati Uniti si attende un appoggio per contrastare l'egemonia economica e politica cinese. Un rovesciamento di scenari, rispetto ai tempi in cui Indira Gandhi si lasciava ispirare dal modello sovietico di pianificazione economica. Si aprono, così, prospettive molto diverse ed equilibri difficili da decifrare, che potranno avere ricadute profonde sulla vita del resto del mondo, e dunque anche nostra.

"La geografia impone – continua Federico Rampini – di guardare un vincolo esterno che condiziona ogni scenario futuro per l'India: il cambiamento climatico, che minaccia un paese ancora largamente agricolo, con regioni dipendenti dai monsoni, vulnerabili di fronte alle variazioni del corso dei fiumi. Il Tibet, conquistato dalla Cina subito dopo la rivoluzione maoista, è il più grande serbatoio d'acqua dell'Asia: e l'India è virtualmente soggetta al "ricatto idrico" di chi controlla l'Himalaya".

"Il Governo indiano si sta muovendo in questo senso – ha aggiunto Costanza Rampini – puntando soprattutto sul fiume Brahmaputra, visto come risorsa importante da sfruttare lungo i 2800 km che attraversano il paese. Nerhu, subito dopo la sua elezione, affermò che le dighe sarebbero diventate il simbolo dei tempi moderni dell'India, viste soprattutto come la capacità dell'uomo di controllare la natura e di trarre dalle risorse idriche i massimi vantaggi per tante comunità, prive di energia elettrica. Tuttavia, ancora oggi in molte di queste zone, i benefici del progresso non sono visibili".

"La geografia impone – continua Federico Rampini – di guardare un vincolo esterno che condiziona ogni scenario futuro per l'India: il cambiamento climatico, che minaccia un paese ancora largamente agricolo, con regioni dipendenti dai monsoni, vulnerabili di fronte alle variazioni del corso dei fiumi. Il Tibet, conquistato dalla Cina subito dopo la rivoluzione maoista, è il più grande serbatoio d'acqua dell'Asia: e l'India è virtualmente soggetta al "ricatto idrico" di chi controlla l'Himalaya".

"Il Governo indiano si sta muovendo in questo senso – ha aggiunto Costanza Rampini – puntando soprattutto sul fiume Brahmaputra, visto come risorsa importante da sfruttare lungo i 2800 km che attraversano il paese. Nerhu, subito dopo la sua elezione, affermò che le dighe sarebbero diventate il simbolo dei tempi moderni dell'India, viste soprattutto come la capacità dell'uomo di controllare la natura e di trarre dalle risorse idriche i massimi vantaggi per tante comunità, prive di energia elettrica. Tuttavia, ancora oggi in molte di queste zone, i benefici del progresso non sono visibili".

L'India secondo Federico e Costanza Rampini rientra nel ciclo di approfondimenti scientifici promossi dal MASI in co-ideazione con Fondazione IBSA e rientra nel programma della mostra *Sulle vie dell'illuminazione. Il mito dell'India nella cultura occidentale 1808-2017*, presentata in occasione del progetto trasversale *Focus India*.